

**ATTI DI CONTROLLO****PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

*Interrogazione a risposta orale:*

MILANESE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

le precipitazioni avvenute nei giorni tra il 24 e il 27 dicembre 2004 sul territorio dell'agro sarnese-nocerino tra le province di Salerno e Napoli, aggravate dall'esondazione del fiume Sarno e dei suoi affluenti hanno riproposto il problema della regimazione delle acque in questa zona, già devastata dall'alluvione del 1998;

molti paesi sono stati invasi dalle acque con grave pericolo degli abitanti degli stessi centri urbani; a Sarno si è rischiesta l'evacuazione di 4.500 abitanti; a Bracigliano una enorme frana incombe sull'abitato e ha portato all'evacuazione di numerose persone; si è rischiato l'allagamento degli scavi di Pompei; pericoli di frana anche a Sarno e Siano; ad Angri si è verificata la tracimazione di un torrente che ha provocato l'allagamento delle campagne; allagamenti anche a S. Marzano; incalcolabili tuttora i danni alle colture ed all'industria;

va segnalata la meritoria opera di monitoraggio e di messa in sicurezza della Protezione civile, che ha consentito di limitare i danni alle sole cose, ma d'altro canto l'assessore regionale all'Ambiente e alla Protezione civile Luigi Nocera ha dichiarato che l'esondazione del Sarno è avvenuta in un punto in cui sono stati già realizzati lavori, segno che si è ben lontani dalla definitiva messa in sicurezza dell'intera area;

gli eventi eccezionali hanno colpito mortalmente un'economia già debole, basata essenzialmente sull'agricoltura e sull'industria di trasformazione; numerosi

impianti industriali sono tuttora allagati, con blocco dell'attività, in particolare quelli delle industrie di trasformazione alimentare su cui la zona basa gran parte dei propri redditi —:

se non intenda riconoscere, con effetto immediato, lo stato di calamità naturale per tutti i comuni dell'agro sarnese-nocerino sconvolti dalla violenza delle forze della natura, come peraltro già richiesto da un'autorevole delegazione parlamentare che ha visitato le zone colpite il 28 dicembre;

se non ritenga assolutamente prioritario procedere alla realizzazione delle opere infrastrutturali per la messa in sicurezza di tutto il comprensorio, verificando puntualmente la corretta esecuzione dei lavori. (3-04031)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

IANNUZZI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nella notte di Natale e nelle ore successive, l'ondata di eccezionale maltempo — che si è abbattuta con precipitazioni particolarmente violente ed intense su tutta la Penisola — ha colpito in misura pesante le zone della Campania e del Salernitano, già interessate dalla tragica alluvione del 5-6 maggio 1998 (i Comuni di Sarno, Bracigliano, Siano, Quindici, San Felice a Cancelli), causa di tanti lutti e di tante distruzioni;

ne è derivata la dichiarazione dello stato di allarme, in particolare nel comune di Bracigliano in provincia di Salerno, dove si sono verificati frane, smottamenti preoccupanti di terreno, numerosi allagamenti;

conseguentemente il sindaco di Bracigliano, d'intesa con la Protezione civile nazionale e regionale e con il commissariato all'emergenza idrogeologica, ha dovuto adottare ordinanze di sgombero e di evacuazione per numerose abitazioni,

provvedimenti questi che investono alcune migliaia di persone (circa 2.500 persone nel comune di Bracigliano);

problemi analoghi si sono registrati anche per decine di famiglie nei comuni di Scafati e di Sarno;

forti e giustificate preoccupazioni hanno suscitato nel territorio di Bracigliano movimenti franosi nel costone di San Michele a ridosso dell'abitato, a causa delle violente piogge;

si sono, altresì, verificate interruzioni lungo la strada provinciale SP 7 nella direzione da Bracigliano sia verso Sarno, sia verso Forino;

questa nuova ondata di avversità atmosferiche, di dissesti idrogeologici e di pericolosi movimenti franosi, testimonia ancora una volta la insufficienza dei finanziamenti assegnati dallo Stato al commissariato di Governo per l'emergenza idrogeologica nella regione Campania;

difatti, a fronte di un piano di circa 580 milioni di euro predisposto dal commissariato per la messa in sicurezza complessiva dei territori colpiti dagli eventi alluvionali del maggio 1998, a tutt'oggi non sono stati ancora finanziati e, quindi, mancano oltre 96 milioni di euro per lavori ed opere rientranti nel completamento del piano; di tali 96 milioni di euro, 39 milioni sono destinati ad interventi sul territorio di Bracigliano anche in relazione agli ultimi movimenti franosi;

ne deriva, fra l'altro, la necessità di prorogare lo stato di emergenza in questi territori, da ultimo disposta con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 luglio 2004 solamente sino al 31 dicembre 2004;

parimenti è indispensabile assicurare ai comuni colpiti dall'alluvione del 1998 — Bracigliano, Sarno, Siano, San Felice a Cancelli, Quindici — la erogazione del contributo erariale concesso dallo Stato fino al 2003, anche per gli anni 2004, 2005 e successivi fino alla eliminazione di quella cosiddetta zona rossa che non consente ai

comuni di acquisire tutte le entrate ordinarie; tale contributo occorre per fronteggiare tutti gli interventi del personale in servizio in questi comuni, necessari al fine di monitorare il territorio e di garantire il più adeguato funzionamento del Centro operativo comunale (COC) nelle fasi di preallarme e di allarme;

tale contributo occorre, poi, per compensare le minori entrate derivanti per i comuni indicati dai cespiti erariali e dalle maggiori spese connesse alle situazioni di emergenza, ripetutesi in questi giorni;

difatti ad oggi non risulta che il Ministero dell'interno abbia deliberato alcuno stanziamento per l'anno 2004, nonostante il disposto dell'articolo 6 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3335 del 23 gennaio 2004;

questa situazione è fonte di gravi e fondate preoccupazioni nelle comunità locali, visto che l'erogazione del predetto contributo erariale è stata giustamente posta alla base dei bilanci di previsione per il 2004 di tali comuni;

in occasione della discussione delle leggi finanziarie degli ultimi tre anni, l'interrogante ha presentato specifiche proposte emendative — purtroppo respinte dal Governo e dalla maggioranza parlamentare — per assicurare i finanziamenti ulteriori, occorrenti per realizzare e completare l'opera di messa in sicurezza dei territori colpiti dall'alluvione del maggio 1998 e per garantire, così, condizioni di adeguata sicurezza di queste zone, esposte ad alto rischio di eventi alluvionali e di dissesto idrogeologico —:

se e quali interventi, se e quali provvedimenti la Presidenza del Consiglio dei ministri ed il Governo intendono adottare in tempi rapidi e certi per finanziare i circa 96 milioni di euro, assolutamente necessari per le opere e per i lavori connessi alla messa in sicurezza dei territori devastati dall'alluvione del 5-6 maggio 1998; nonché per erogare il contributo erariale (assegnato sino al 2003) ai comuni di Bracigliano, Sarno, Siano, Quindici, San

Felice a Cancellò, relativamente agli anni 2004, 2005 e successivi fino alla eliminazione della cosiddetta zona rossa, contributo imprescindibile per un'adeguata, completa e tempestiva azione di monitoraggio, di vigilanza e di protezione civile di questi territori, azione sicuramente necessaria ed essenziale come stanno evidenziando gli eventi e le situazioni di questi ultimi giorni. (5-03799)

\* \* \*

### AFFARI ESTERI

#### *Interrogazioni a risposta orale:*

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

agenzie di stampa hanno riferito che la polizia cinese ha impedito a Pechino una riunione di fedeli prevista per il giorno 24 dicembre per celebrare la vigilia del Santo Natale;

un dissidente cristiano, Hua Huiqi, ha riferito che, per le celebrazioni, era prevista una riunione all'interno di un ristorante della capitale, non intendendo, molti fedeli, recarsi nelle chiese ufficiali in quanto controllate dal governo;

la polizia ha impedito a due dei partecipanti di lasciare il proprio domicilio per recarsi al ristorante mentre il proprietario del ristorante è stato obbligato a non concedere la sala per la riunione dei cristiani, confermando che l'ingresso nel WTO non ha eliminato i tratti caratteristici di ogni regime comunista;

mentre l'intero occidente industriale e commerciale — Italia compresa — magnificano la Cina, divenuta mercato di prospettive gigantesche, tutti tacciono — Italia compresa — dalle violazioni più elementari dei diritti umani, immaginando che sia più utile, dal punto di vista economico, ignorare il problema;

i Paesi liberi hanno la forza per costringere la Cina ad abbandonare questi comportamenti liberticidi in quanto comunisti, se, insieme, decidono di far discendere le collaborazioni e le sinergie economiche dal rispetto dei valori fondamentali di ogni società libera —:

se non ritenga di dover intervenire, insieme con le diplomazie dei Paesi liberi e segnatamente con le diplomazie dei Paesi europei, per segnalare l'inaccettabilità assoluta di una autentica persecuzione nei confronti di cittadini che vogliono semplicemente celebrare i riti delle proprie confessioni religiose. (3-04027)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il 2 febbraio 2005 prenderà il via il vertice della Nato cui parteciperà personalmente il Presidente degli Stati Uniti George Bush;

l'incontro viene considerato dagli esperti e dai più accorti commentatori politici particolarmente importante in quanto destinato a riflettere in concreto gli asseriti propositi della Casa Bianca di riproporre una solida intesa con gli alleati europei;

è evidente che gli Stati Uniti d'America dovranno pronunciarsi in modo netto in ordine alla prosecuzione della politica di interventismo, se necessario anche armato, che ha caratterizzato il primo quadriennio della Presidenza di Gorge Bush;

è altrettanto evidente che sarebbe del tutto auspicabile che, in un frangente del genere, l'Europa riuscisse a presentarsi unita per far comprendere all'alleato d'oltre oceano che su questa sponda vi è una ritrovata unità e che dunque nessuno può contare sulle divisioni clamorose che hanno caratterizzato le posizioni dei più importanti Paesi europei, e segnatamente Italia, Inghilterra, Spagna, Francia e Germania;